

## Tributi Italia: soldi persi



Gentile direttore,

la questione della "ciulata" data al Comune di Savigliano (e a molti altri Comuni italiani) da Tributi Italia pare essere di difficile digestione da parte della civica amministrazione, che interviene ancora sull'argomento rispondendo all'opposizione con pervicace, quanto ingiustificata, insistenza: "Scusa non richiesta, accusa manifesta" (traduco in italiano tralasciando la citazione originariamente in latino). A difendere il comportamento contabile del Comune, stretta a coorte (e speriamo non pronta alla morte), ci si mette l'intera Giunta e non solo l'assessore competente con fini argomentazioni tecniche di contabilità finanziaria, che non tiullano per niente l'interesse del cittadino, e per farlo fornisce giustificazioni ed arzigogoli tali che le consentirebbero di vincere il primo premio ai campionati mondiali di arrampicata sugli specchi. Che i soldi che Tributi Italia ha truffato al Comune siano persi mi pare evidente, che di conseguenza quello del Comune sia un credito inesigibile o, ad essere inguaribilmente ottimisti quantomeno di "difficile esigibilità" anche, senza che sia necessario attendere il pronunciamento del tribunale, di conseguenza tale credito inesigibile doveva essere tolto dal bilancio da tempo. Pertanto la civica amministrazione avrebbe dovuto premunirsi di costituire un fondo di svalutazione crediti (e non di ammortamento) idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti avrebbero prodotto. Intervengo perché ho segnalato il fatto ancora prima di "Siamo Savigliano" sulle colonne della stampa locale il 18 maggio 2014.

Cordiali saluti.

Antonio M. Giaccardi – Savigliano